

L'intervista **Carmelo Barbagallo (Uil)**

«Ma la riduzione va resa strutturale giusto puntare tutto sulla crescita»

«ADESSO BISOGNA PASSARE AI FATTI PERCHÉ LE NORME SUL JOBS ACT NON HANNO ANCORA DATO I FRUTTI SPERATI»

ROMA Nella manovra economica messa in cantiere uno dei punti centrali, certamente il più qualificante, è il rilancio dell'occupazione, con sgravi per i neo assunti al Sud e il taglio dei contributi sociali per tutti i lavoratori dipendenti. Come giudica questa scelta, **Carmelo Barbagallo**, segretario generale della **Uil**?

«Sarebbe un'ottima scelta. E mi auguro che a settembre, quando la manovra verrà varata, ci sia davvero il rilancio dell'occupazione. Insomma, che si passi dagli annunci ai fatti».

Sul piatto il governo vuole mettere circa 8 miliardi, non è una cifra da poco?

«Guardi sul punto bisogna essere chiari. La riduzione del costo del lavoro deve essere strutturale. Il taglio deve essere permanente perché bonus e una tantum, come si è visto, servono a poco. Anzi spesso sono un boomerang. Del resto, se il governo sente l'esigenza di affrontare il nodo del costo del lavoro, e di farlo nella Legge di Stabilità, significa che le norme sul Jobs Act non hanno dato i frutti sperati. Cosa che il sindacato aveva segnalato sin dall'inizio».

Vi lamentate perché il governo non vi ascolta?

«Noi, come sa, siamo favorevoli alla decontribuzione per i neo assunti e al Sud, ma spesso, proprio sul Mezzogiorno il governo ha dato segnali contrastanti. Per

esempio destinando i fondi per il Sud alla decontribuzione. Insomma, da una parte ha dato e dall'altra ha tolto. Serve quindi coerenza in una fase ancora molto difficile per la nostra economia». **Il taglio delle tasse ha proprio l'obiettivo di allentare la morsa sul mondo del lavoro...**

«Il presidente Renzi sfonda una porta aperta, ma deve avere il coraggio di operare tagli strutturali e di mantenere le promesse. Non solo sul lavoro, ma anche alleggerendo le imposte su chi non lavora più, ovvero sui pensionati che, come noto, pagano il doppio di tasse rispetto agli altri Paesi europei. Lavoratori e pensionati che vanno invogliati a spendere, migliorando, è del tutto evidente, il potere d'acquisto falcidiato in questi anni da tasse e balzelli». **Nelle intenzioni di Palazzo Chigi c'è proprio l'obiettivo di aumentare il potere d'acquisto e di farlo subito, visto che l'economia è ancora in una fase di stagnazione e serve una scossa. Anche l'operazione 80 euro andava in questa direzione.**

«Non è stata poi così efficace e noi l'avevamo anche detto. Credo quindi che a settembre serva un vero cambio di marcia che la Legge di Stabilità può dare con delle indicazioni chiare e coraggiose. Siamo disponibili al confronto, a dare un nostro contributo e non intendiamo esercitare nessun potere di veto. Ma va discusso anche il nuovo modello contrattuale».

La decontribuzione, del resto, favorisce proprio la contrattazione decentrata?

«Dobbiamo discutere di un nuovo modello contrattuale che "de-tassi" davvero la produttività e punti sullo sviluppo».

U. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carmelo Barbagallo, segretario generale della **Uil**